



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### ***Comunicato stampa***

21 luglio 2008

#### **Il CMI per i pensionati italiani all'estero**

Il CMI sollecita il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per stabilire definitivamente che l'importo aggiuntivo introdotto dalla legge finanziaria per il 2001 n.338/2000 a favore dei pensionati "poveri" sia finalmente erogato anche ai titolari di pensione italiana residenti all'estero i quali hanno fatto richiesta di detassazione alla fonte della pensione italiana.

Infatti, sono passati ben sette anni e due governi di centrodestra e di centrosinistra ma il diritto all'importo aggiuntivo di 154 euro per i pensionati residenti all'estero stabilito da una legge entrata in vigore dal 2001 è ancora negato. Quest'importo aggiuntivo è corrisposto dall'Inps in sede di erogazione della tredicesima e spetta se l'importo annuo della pensione non supera l'importo annuo del trattamento minimo, per il 2008 è di 5.915,50 euro. Inoltre, il reddito personale non deve superare un importo pari ad una volta e mezza il trattamento minimo vigente nell'anno (8.640,84 euro); inoltre, il reddito complessivo dei coniugi non deve superare un importo pari a tre volte il trattamento minimo vigente nell'anno (17.281,68 euro).

L'esclusione di migliaia di nostri connazionali residenti all'estero dalla attribuzione di un modesto beneficio previdenziale, che viene invece concesso a tutti i titolari di pensione residenti in Italia e a quelli residenti all'estero ai quali non viene applicata la detassazione della pensione italiana alla fonte, rappresenta una manifesta ingiustizia ingiustificabile.

Il CMI prende nota con interesse delle dichiarazioni del Ministro di voler abolire il divieto di cumulo tra lavoro e pensione e chiede altre misure che interessino tutti i pensionati.



*Eugenio Armando Dondero*